Anno XLIV — n. 13
Sabato 15 Gennaio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine o succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

La Ferrovia Precenicco - Gemona

(*Nostre informazioni*)

L'altro giorno, il Presidente del Consorzio, geom. Domenico Anzil, unitamente all'on. Ciriani ed al signor Roberto Lotti, ha preso in Udine gli ultimi accordi coll'ing. Capo dei lavori, risolvendo alcune questioni d'ordine amministrativo e finanziario.

Dopo di che, per invito del Presidente, si tenne altra seduta, alla quale convennero pure in Udine oltre i suddetti il dott. Palese di Gemona e parecchi membri della Deputazione Provinciale per discutere sulla domanda inoltrata dal Consorzio della ferrovia alla Deputazione stessa per un congruo contributo da parte della Provincia.

Qualche membro del Consesso provinciale, seguendo le direttive della cessata amministrazione fece comprendere che la ferrovia Precenicco-Gemona non sarebbe approvata dalla Deputazione intera, e soggiunse che si potrebbe modificare il tracciato in modo che la linea potesse raggiungere Udine.

Qualche altro Deputato provinciale espose i dubbi di taluni colleghi sull'utilità che la linea potrebbe arrecare alle popolazioni.

L'on. Ciriani dimostrò subito l'impossibilità di gettare a mare un progetto ormai approvato dai superiori dicasteri, non solo, e di sciogliere un consorzio già costituito e sanzionato dal Decreto Reale 6 Gennaio corr. E ciò alla vigilia dell'inizio dei lavori, tanto più urgenti in quanto maggiormente bisogna fronteggiare la disoccupazione.

Una qualsiasi modifica apporterebbe un ritardo nei lavori con grave danno pei disoccupati, poichè converrebbe rinnovare tante pratiche e finirebbe alle calende greche.

Il Presidente geom. Anzil parlò quindi sull'utilità della linea, sia nei riguardi dell'agricoltura come nei riguardi dell'industria e del Commercio. E vantaggi sensibili tornerebbero anche alla città capoluogo per l'unione della linea alle ferrovie dello stato nelle stazioni di Precenicco-Bagni e più specialmente di Codroipo, tenuto conto che la linea è a scartamento normale.

Soggiunse che i comuni consorziati triplicarono il loro contributo votato nel 1915 e che lo Stato elevò il sussidio chilometrico da L. 5000 del 1917 per la costruzione della sede stradale e manufatti a L. 11904 nel marzo 1920, portandola nel dicembre scorso a L. 15000, limite massimo consentito dalla legge.

Ora la Provincia non può mostrarsi da meno dei Comuni e dello Stato, e vorrà quindi accogliere la richiesta del Consorzio.

Che se si tentasse di tergiversare per favorire direttamente il Capoluogo, si addosserebbe una non lieve responsabilità agli effetti dei ritardati lavori di fronte alla disoccupazione.

I deputati presenti alla seduta si convinsero delle ragioni esposte ed assicurarono tutti indistintamente di appoggiare la domanda.

Sappiamo che nella ventura settimana sarà fatto un sopraluogo su tutta la linea costruenda da parte dell'ingegnere capo in unione al Presidente ed altri membri del Consorzio.

Ai primi di Marzo si potrebbero iniziare i lavori, semprechè la Deputazione Provinciale non sia aliena dal far approvare il concorso richiesto.

AMARO

La Cooperativa Libertas

Si è costituita ad Amaro, una società Anonima Cooperativa di Lavoro Libertas, allo scopo dell'esercizio di costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche, a mezzo dei propri soci, all'intento di promuovere il benessere morale e materiale dei soci stessi.

La società avrà la durata di anni 25 e potrà prorogarsi. Il capitale sociale viene costituito principalmente da un numero illimitato di quote da lire 100 ciascuna.

All'atto della costituzione della Società fu nominato il primo consiglio d'amministrazione il quale è riuscito composto dei signori Rainis Candido, Mainardis Nicolò, Tamburlini Giuseppe, Monai Isidoro e Monai Girolamo.

A presidente venne nominato il sig. Rainis Candido.

COMEGLIANS

Scioglimento di Società — E' stato deliberato lo scioglimento della società Anonima, Capitale sottoscritto 11500, costituita il 21 agosto 1920, nominando a liquidatori i signori Antonio Casali fu G. B. e Gonano Dante fu Giuseppe.

MAIANO

Ricordando. — Or è un mese, la gelida terra del Campo Santo scendeva a coprire la bara in cui erano rinserrate le spoglie mortali della egregia maestra « Alice Bortolotti-Urli.» Vi sono nella vita umana momenti, in cui ci rincresce di essere nati, e quasi, con nostalgia dolorosa ed indefinita, si vorrebbe abbandonare l'angosciosa ora, che volge sui nostri destini, sia ritornando indietro con gli anni, sia affrettando gl'istanti che segnano, con il loro inesorabile sostituirsi diuturno, il corso dell'esistenza. Vi sono nella vita umana momenti, in cui si diventerebbe ribelli contro le leggi imperscrutabili, emanate da una Mente infinita, se la Fede e la Speranza non ci sorreggessero, non ci incuorassero alla lotta individuale e collettiva contro gli eventi, contro la desolante realtà del presente.

Ricordando Te, povera estinta, io — e credo quanti Ti conobbero — siamo presi da uno di quei terribili momenti, in cui un filosofo del pessimismo ebbe ad augurarsi di non essere venuto al mondo. Ma la sana filosofia, che s'informa all'immenso sacrificio del Golgota, ci dà forza nella prova dura e penosa, ci fa guardare fieramente, sia pure attraverso le lagrime, davanti a noi, nell'avvenire!..

Alice Bortolotti non è morta!.. Finchè negli animi nostri ne rimarrà vivo il ricordo, finchè le memori voci commosse del padre, dello sposo della figlioletta, dei congiunti tutti e di quanti La conobbero ne ripeteranno il nome intemerato, ne ricorderanno le domestiche virtù; finchè le giovani esistenze, a cui Ella diede sì nobile parte di sè stessa, la rammenteranno, non si può dire sia morta nel mondo, che le circonda, che La conobbe, L'amò, La stimò. Ma ben più longeva la Fede: Ella vive di vita imperitura, e per i meriti, per cui si distinse, lieve Le sarà la terra, gradita pace l'eternità.

Oh, chi La conobbe ben può dire quanto Ella fosse buona, brava, gentile! Oh, chi può ridire di Lei le doti preclare, l'azione nobile e geniale, svolta nella scuola, quale educatrice, chè ben sapeva quanto vi sia di scienza e di arte nell'opera altamente stimabile dell'insegnante! E non solo come tale Alice Bortolotti si distinse: ella fu solerte altresì nella dirigenza scolastica, attivissima e diligente quale segretaria del patronato scolastico, fervida propagandista e della mutualità nelle scuole e d'ogni azione filantropica, patriottica, di civile incremento, per cui dovesse spendere l'azione sua integerrima e saggia.

Sono forse volgari queste mie parole di lode, e ben vorrei dire meglio di Te, povera estinta, per cui tanto affetto si cela nei cuori di noi, che Ti conoscemmo, che Teco lavorammo, che Teco dividemmo e gioie e dolori, e speranze e sconforti, e vittorie e sconfitte!

A Te, ricordando, dal mio labbro un estremo saluto: a Te risplenda l'eterna luce, o buona, o cara!

10 gennaio 1921

A. L.

TRASAGHIS

Pro Monumento ai Caduti.

La frazione capoluogo, tutta raccolta a piè del Monte che riparò nei nefasti giorni di Caporetto le ultime brigate della nostra 36.a Divisione, si preparava a sciogliere il voto più grande e più caro: quello di ricordare ai presenti ed ai posteri — con segno intangibile — l'imperitura gratitudine verso i suoi Caduti.

Diciotto balde giovinezze, la frazione di Trasaghis diede alla Patria! Inquadrate la maggior parte, nei reparti delle fiamme verdi, giunsero sino all'estremo sacrificio, dopo avere in tutti i teatri della guerra, portato alto e vibrante il nome della piccola patria.

Con slancio sproporzionato alle proprie forze, ma sorretti da un pensiero di fede e d'amore, gli abitanti del Capoluogo del Comune, e per essi il solerte Comitato, s'è messo a tutta prova onde il segno marmorio che sorgerà nella Piazza Principale, sia il tributo d'omaggio sincero e spontaneo, che Trasaghis ha decretato ai Suoi Morti.

CASARSA

La cooperativa combattenti

Con atto del dott Nicolò Marzona notaio a Valvasone, venne costituita una società Anonima Cooperativa di Consumo fra gli ex combattenti, allo scopo di provvedere ai soci generi di consumo alle migliori condizioni. Il Capitale Sociale, è costituito da un numero illimitato di azioni da lire 100 ciascuna.

La Società avrà la durata di anni 30 decorribili dalla data dell'atto costitutivo, e potrà prorogarsi.

CHIUSAFORTE

Per una bandiera

L'inaugurazione della nuova bandiera di questa Società Operaia ha eccitato l'umore biliare del corrispondente del « Friuli », il quale, in un articolo intitolato: « Il minestrone in bilio » pubblicato nel N 8 del 19 corrente mese del detto giornale, ha dato sfogo a una sequela di elucubrazioni mentali che sembrano il prodotto di un ortolano impenitente consumatore di Sal del Canale.

A parte la velenosa — settaria — ironia piccina, che vorrebbe mettere in ridicolo l'armonia e l'accordo che regnano fra i soci della Operaia, appartenenti a partiti diversi (il cristiano-cattolico-corrispondente non può capacitarsi che i cittadini di Chiusaforte e di Raccolana siano affratellati nella Mutua, all'infuori della Politica) rileva, con una certa compiacenza da vagliatore di crusca e con una insistenza da suonatore di timballi, le parole " tricolorate „ e " fiammante „ usate nel manifesto pubblicato in tale occasione — e = giocoliere disonesto — le accoppia, le dipinge, le fa apparire or grandi ed or piccine, per meglio illudere i fedeli del « Friuli ». E' critica letteraria? Ai competenti la risposta, analizzando le parole incriminate nel testo originale:

« *Cittadini, operai!*

« Nel suo 25.o anno di vita, questa Società, che prima raccolse la Milizia del Lavoro, rinnovellate le forze, riconsacrata la fede, sfida al vento la propria, *tricolorata*, bandiera, col motto: « L'Unione fa la forza ».

Compagni!

Attorno al vessillo che, nel sesto giorno dell'anno novo, risventolerà *fiammante*, si tendano fraternamente le mani vostre per stringersi in un nodo indissolubile di amore e di lavoro. »

E' invece gioco di parole combinato da persona che vive sotto l'incubo del rosso? E allora un alienista o qualche altro specialista in medicina, potrebbe consigliargli una cura oftalmica presso il cantore dalla voce eunuchiana. Intanto: fagioli, patate, verze e meloni — crodeghe, zucche, rape e poponi — aspettando la guarigione dell'allucinato, canteranno il suo ritornello:

Le nuove dottrine
aborro dei preti
che aman le donne
che son ballerine
e bevon la birra
che allegri li fa.

Manlio Amadori.

SPILIMBERGO

Nel trigesimo della morte di Livio Ciriani

Oggi ricorre il trigesimo del giorno in cui Livio, unico figliuolo dell'on. Marco Ciriani, non ancora trilustre " varcò i confini angusti che lo precludevano ad una vita più ampia » i e nella sua casa, gli adorati suoi genitori lo ricordano con più intenso dolore tra il pianto.

Di lui porta la cara immagine un opuscolo commemorativo: di lui parla con elevato squisito senso di fede l'illustre architetto Giuseppe Torres; lui ricorda con accorato affetto il rettore del Collegio « Alle Querce „ in Firenze T. D. Bassi:

Dice, l'architetto Torres:

Di mondo in mondo Tu ascendi nell'infinito cuore a Dio — e l'angusto spazio della terra matrice si dilegua — e si dileguano gli spazi infiniti, poichè non è per l'anima Tua nè spazio nè tempo.

Gli angeli del signore riposano in Dio — ma ogni spirito eletto avanza nella luce di Dio — senza fine — e cerca la radice di tutte le cause.

La potenza e la purezza della Tua anima han spezzato il guscio per librarsi negli sconfinati orizzonti, per poteri più ampi.

La luce ha voluto assorbirti e la tua purezza volle confondersi in quella luce.

" Come forestiero, te ne sei tornato alla città della tua nascita — poichè niente qui ti ha posseduto.

Tu fosti nella Tua ascesa, sulle ali del tuo spirito, il grande amore dei Tuoi cari dolenti, nell'infinito amore di Dio„.

E lui ricorda il Rettore accorato: «nel corpo fresco e giovanile colorito come i gigli e le rose, svelto come il tronco di una recente pianta «senza il fosco della malizia, senza la tortuosità degli inganni, senza i ripiegamenti brutti dell'egoismo, senza nessuno appannamento di passione che sgualcisce i fiori più delicati, senza le ombre della permalosità, senza la ruggine dei rancori, tutto affetto per il papà, per la cara mamma, tutto allegria e tutto felicità nel ritrovarsi con loro »; e con nobilissime parole di conforto agli angosciati si rivolge..

Dolorosi ma dolcissimi ricordi, che mantengono più vivo profondo intimo il legame, che unisce il cuor nostro ai sepolcri!.. Noi leggemmo non senza commozione queste pagine così intensamente affettuose.

All'on. Ciriani, alla gentildonna che con lui piange l'adorato unico figlio, rinnoviamo in questo giorno le condoglianze nostre più sentite.

MORTEGLIANO

Pro Duomo e Capella ai Caduti

(*Continuazione del I. elenco offerte*)

Ing. cav. uff. G. Batta Mazzaroli, Roma, cartella Prestito nazionale lire 100 = Giuseppina Mazzaroli, id. cartella come sopra = Tassa Amalia 2 bicchieri decorati — Di Barbora Elvira 2 bicchieri a calice = Anna Giordani di Vergnacco 2 bottiglie Elisir china rabarbaro — Suore dell'Asilo Infantile di Rivignano 2 quadri in quercia, 7 sotto bicchieri ricamati — Barbina Anita braccialetta in argento — Carrara Guglielmo insalatiera e due palloni d'ornamento — Vesca Guglielmo servizio da caffè con vassoio = Badino Angelo porta catini e n. 2 « seglotti » — Soaldero Elisa oliera — Gina Pinzani 2 riproduzioni di quadri — Iacchin Vittorio orologio da muro — Famiglia De Campo porta ritratti in legno lavorato, 1 bottiglia, vassoio in vetro, porta stecchini, fanale = Fabris G. Batta 1 paio scarpe colorate — Sebastianutti Pietro sveglia = Adalgisa Barbina porta ritratti, 5 pacchetti cartoline = colonnello Tricomi orologio in argento da donna = Livia Pugnetti porta fiori — Della Negra Luigi lucerna fiorentina in ottone — Dante Querini di Udine 160 buste Dentifricio, 48 lucido per scarpe, 6 saponi profumati, 3 bretelle per uomo = Meneghini Angelica e Alice tabacchiera in argento = Vesca Francesco (Marmos) orologio da uomo — Collegio Dimesse di Udine taglia carte in osso e scatola carta da lettere = Sua E. Arcivescovo di Udine cartella Rendita da L. 200 — Italia Bianchi statuetta in porcellana con catena d'oro — Silvio Borsetta una palla vibrata.

Offerte in denaro

Ditta Luigi Moretti di Udine L. 50 = Del Toso Luigi 25 — Maganzini Tina 10 = Famiglia Bertuzzi di Flambro 20 — co. Margherita Gropplero di Udine 20 — Italia Gori-Tomada 50 = Don Alfonso Piazza 25 — Girardini Rosa di Udine 20 = Camillo Deganutti 10 — Maria Paduvan Tomada di Lestizza 50.

I seguenti di Rivignano: R.do Parroco 50 — Gori Angelina 25 = Gori Carolina 25 = Gherli 10 — Locatelli Rina 10 = Signora D'Agostinis 10 — famiglia Solimbergo 10 = Veterinario 10.

Pagura Massimiliano 10 — Grassi di Gasparo Minetta 10 — Ditta Gaspardis Giuseppe 20 = Margreth Giacomo 10 = Vatta Antonio 25 = Someda Clara 10 = Zorzi G. Batta 10 = Cesselli Paolo 20 = Zanutto Rinaldo 20 = Gobbo Giorgio 10 = Generale de Raymondi di Torricella 100 — Don Demetrio Faleschini 20 — Ditta Ercole Marelli e C. 25 — Zelinda Gobitti 10 — Ingegner Piani 20 = Parroco Plazzereani 50 = Sac. Pio Zorzi 20 = Lorenzetti Pietro 40 — Brumori dott. Luigi 50 = cav. Vasinis 20 — Michelutti Francesco 10 — Zanutta Ferruccio 30 — Michelutti Francesco fu Giuseppe 25 — Famiglia Gattelini 25 — Simonetti Daulo 10 — Muzzatti e Magistris 15 — Bigaro Angelo 10.

S. DANIELE

La fiera a premi. = Mercoledì si svolgerà l'annunciata terza fiera bovina coi seguenti premi:

Categoria 1 a: Razza pezzata rossa (Simenthal). Classe 1.a: Vacche: 1.o premio lire 100, secondo lire 75, terzo 50, quarto 25.

Classe 2.a: Giovenche: 1. premio lire 100; 2.a 75, 3 o 50.

Classe 3.a: Vitelle sotto l'anno: 1.o premio lire 100; 2.o 75; 3.o 50. Categoria 4.a Buoi da lavoro (Pariglia) 1.o premio 75, 2.o 50.

Categoria 2.a Razza [Swit]; Classe 1.a vacche: 1.o premio lire 100; 2 o 75; 3 o 50.

Categoria 3.a Buoi grassi di qualunque razza: 1.o premio lire 100; 2.o 75.

Non possono partecipare al concorso bovini precedentemente premiati.

Fra i concorrenti, esclusi i negozianti, veranno estratti 20 premi da 10 lire ognuno.

BUIA

Idrotobia. — Domenica passata la piccina Vilna Alessio di Agostino veniva morsicata dal cane di casa, che poi addentò anche certa Cristina Temporale ed un maiale. Il cane fu ucciso e la testa mandata a Padova dove furono inviate le due persone morsicate. All'Istituto antirabbico il cane fu riconosciuto idrofobo e le ammalate vennero colà trattenute in cura.

FRA LIBRI E GIORNALI

Trattato di Chimica delle sostanze coloranti artificiali e naturali, compilato per cura di Giacomo Panizzon, chimico al Cotonificio Cantoni.

PARTE I: vol. in 8 gr. di pagine XXXIII-563 con 12 inc. (compilato sulle opere di Georgievics, Grandmougin, Schult ed altri).

PARTE II: Sezione prima, vol. in 8 gr. di pag. XXXII-432, con inc. — Sezione seconda, vol. in 8 gr. di pag. VI-468, con inc. — Milano 1921, Ulrico Hoepli, editore.

Fra i vari problemi che riguardano lo sviluppo industriale del nostro paese del dopo guerra, non ultimo certo per fascino ed importanza si ebbe ad affacciare quello che è collegato alla fabbricazione delle materie coloranti.

Le necessità della difesa della Patria fecero sorgere impianti grandiosi per la fabbricazione degli esplosivi, perfetti sia per tecnica che per organizzazione; e se si pensa che questi splendidi organismi, opportunamente modificati, hanno potuto essere indirizzati alla fabbricazione di prodotti chimici sintetici e più specialmente di sostanze coloranti derivate dai prodotti di distillazione del catrame, non è chi non veda l'enorme importanza che tale problema assumerà nel nostro dopo guerra.

Indubbiamente per tale studio è cosa ardua per tutti e anche per gli studiosi di chimica e per gli stessi chimici coloristi, poichè la nostra letteratura chimica è priva di opere che trattino tale materia e non vi è altra via da scegliere che l'accurata ricerca nella letteratura straniera e più specialmente in quella tedesca.

Da tutti gli studiosi, adunque, e più specialmente da quei tecnici ed industriali che attraversono le diuturne difficoltà di lavoro di laboratorio e di fabbrica hanno spesso lamentata la mancanza di una buona guida di agevole consultazione chimico colorista ha iniziato or son due anni, riassumendo in una esauriente edizione italiana quanto è stato fatto fino ad oggi nel campo della fabbricazione e dell'applicazione delle sostanze coloranti, creando così un testo al quale dovranno necessariamente attingere tutti i nostri chimici e studiosi che si dedicano a questo vitale ramo dell'industria chimica.

G. Panizzon — chimico del cotonificio Cantoni = alla prima parte della sua chimica delle sostanze coloranti, pubblicata nel 1918 per cura dell'U. Hoepli di Milano, fa oggi seguire cogli stessi tipi la seconda parte, che completa e integra l'opera.

Interessantissima è in questa seconda parte l'ampia trattazione che sotto forma di appendice l'autore ha fatto della fabbricazione dei prodotti intermedi, offrendo allo studioso riassunto in un capitolo una materia assai vasta, che trovasi assai sparpagliata anche nelle opere straniere; per di più, le numerose citazioni si riferiscono anche a lavori recentissimi.

Di non dubbia utilità il lettore troverà un prospetto di raffronto delle varie denominazioni usate in commercio per numerosissimi coloranti che sono chimicamente identici o analoghi tra loro.

A complemento degli innumerevoli richiami di brevetti e di fonti che trovansi nel corso di questa opera poderosa, havvi come capitolo a sè una ben distribuita bibliografia delle sostanze coloranti e dei prodotti da cui esse derivano, bibliografia aggiornata coi lavori più recenti.

Chiude il lavoro un accuratissimo indice alfabetico che rende possibile una rapida consultazione di quest'opera che costituisce un vero vademecum enciclopedico del chimico-colorista. Essa è infatti un'opera di singolare valore teorico e pratico ad un tempo, poichè alla discussione e alla esposizione scientifica delle formule, al richiamo delle leggi chimiche, accoppia la descrizione di quello che è il vero e proprio adattamento di fabbrica richiesto dalle molteplici inattese difficoltà della pratica.

Per i lavoratori dei campi

difettava sino ad oggi un « catechismo » composto, non già di regole astratte e teoriche, bensì di consigli pratici rispondenti ad una infinità di quistioni e dubbi che giornalmente si affacciano nel lavoro dei campi: misure, terreni, concimazioni, animali da lavoro e da allevamento, attrezzi e macchine (come e dove procurarle), prati, gelso, bachi, viticoltura, vinificazione, latte e caseificio, frutticoltura, agrumi, olivo e olio, selvicoltura, orticoltura, ricette di veterinaria distruzione degli animali ed insetti nocivi, conservazione delle uova, carni, pelli, ecc. Dettata da un proprietario che ha visto praticamente quali sono i problemi che si devono saper risolvere lì per lì senza perdersi in lunghe ricerche, la *Lavorazione dei campi, manuale pratico del contadino*, di G. Goltara costituisce un ideale *vademecum* di cognizioni di immediata utilità, riassunte in 250 pagine, 45 figure e 53 tavole. (Ulrico Hoepli, editore, Milano).

A chi possiede, dirige ed amministra aziende agrarie riescirà utile e gradito sapere che lo stesso editore Hoepli ha pubblicato in questi giorni la settima edizione, completamente aggiornata dall'Ing. A. Fanti, del *Prontuario dell'agricoltore e dell'ingegnere agrario* di V. Niccoli, volume di 734 pag. con 140 tabelle e 115 incisioni. Classico e geniale manuale di coltura tecnico-agraria che integra il celebre manuale Colombo dell'ingegnere civile ed industriale, raccoglie pazientemente e dettagliatamente un ingente materiale di dati e notizie tecnico amministrative relative ai capitali impiegati, alle spese, ai prodotti, al tornaconto, ai al valore delle imprese rurali.

L'editore U. Hoepli, Milano, ha pure, di questi giorni, licenziato alle stampe la 4.a edizione del manuale, esaurito da tempo, del *Cane* (razze, allevamento, ammaestramento, malattie) di A. Vecchio: 520 pagine, 170 incisioni, 60 tavole, in elegante legatura.

Il recente Catalogo dei 1800 manuali Hoepli ne contiene circa 300 di argomento agrario ed affine!.. Anche l'Italia finalmente possiede una letteratura agraria pratica, bene coordinata e alla quale non soltanto i ricercatori di una coltura generale potranno attingere, ma anche gli specialisti di uno o dell'altro fra i tanti rami in cui la scienza agraria si suddivide.

Critiche, osservazioni ecc.

La crisi magistrale

A soddisfare le numerosissime richieste degl'insegnanti di tutta la provincia, l'ufficio scolastico si adopra come meglio può, facendo il possibile di ottenere l'impiego per i maestri disoccupati. Ma, con tutta la buona volontà non è certo possibile creare nuove scuole — l'unico modo per dare corso alle assillanti richieste — quando il Ministero pone un'inesorabile apposizione, non dovuta certo a contrarietà, ma alla ormai riconosciuta mancanza di fondi!

Alla richiesta di nuove scuole il ministero rispose con 45 concessioni e l'amministrazione scolastica provinciale, occupate tutte le scuole di ruolo, esaurisce le pratiche per le nomine nelle nuove scuole di recente istituzione da parte del Ministero.

La esuberanza d'insegnanti però non si nota solo in Friuli, ma anche nelle altre provincie, tant'è vero che qui cercano impiego tanti insegnanti di differenti regioni.

Per lo passato non si verificava ciò perchè gli stipendi erano materialmente insufficenti ed alla carriera magistrale ben pochi si dedicavano.

Ora un senso di previdenza non sarebbe fuori luogo: dato che l'assegno di tanti diplomi d'insegnamento per ora non crea che una incresciosa ressa intorno agli esigui posti disponibili, perchè non si cerca di evitare questo agglomeramento di diplomati, limitando la creazione di professionisti che devono, per soverchio numero, trovarsi poi precluse le vie alla vita?

L'esuberanza enorme è confermata da cifre: al concorso magistrale bandito, per l'anno scolastico in corso, dall'amministrazione scolastica provinciale, risposero ben 3376 maestri e certo più di 200 per adesso non troveranno modo di collocarsi.

La commissione giudicatrice graduò circa 1200 insegnanti numero più che esauriente, che verrà diminuito occupando man mano i pochi posti disponibili, i quali saliranno forse a trecento, tenendo conto delle rinunzie che si verificheranno nel corso dell'annata e che verranno tosto rimpiazzate.

Purtroppo, ripetiamo, a limitare questa crisi d'insegnanti non c'è che l'istituzione di scuole nuove — cosa difficile — o... la diminuzione di maestri.

c.

CIVIDALE

Beneficenza. — In morte del signor Deganutti Giacomo di Buttrio pervennero alla Casa di Ricovero le seguenti offerte: Zuliani Antonio e Teresa lire 5 — Banca Popolare Cividale di Credito l. 25

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Cucina economica. — Il Banco di S. Vito ha inviato al Municipio lire 500.

REMANZACCO

La disgrazia del cacciatore. (15) — Gio. Batta Bosco si recò ieri a caccia col fucile: giocando per la campagna s'incespicò e cadde provocando l'esplosione di un colpo che lo ferì alla mano sinistra.

Venne accompagnato all'ospedale di Udine e quivi giudicato guaribile in 45 giorni.

ARTEGNA

Funebri Andreussi. — Unanime dimostrazione di cordoglio riuscirono le onoranze estreme tributate a Terzo Andreussi; assessore comunale. Il corteo che ne accompagnò la salma era composto da molte rappresentanze anche dei vicini comuni e vi intervenne pure l'avv. Candolini presidente della Deputazione Provinciale.

Dopo la funzione sacra l'assessore Bartolomeo Rizzotti porse l'ultimo saluto, ripetuto poi dal Sindaco di Tarcento geom. Tonchia, dallo studente Traunero Domenico.

Per il Monumento ai caduti il comitato ha pubblicato un manifesto invitando tutti a cooperare per la riuscita del ricordo pei valorosi figli morti per la Patria.

POVOLETTO

I ladri di formaggio. — (15) La decorsa notte ignoti penetrarono nella latteria cooperativa uscendone con 34 forme di formaggio del valore complessivo di 3 mila lire.

I ladri si servirono, per il trasporto di un carretto rubato a Sebastianutti Agostino cui uccisero anche il cane di guardia.

Il veicolo fu trovato poi in un fosso presso Salt.

PORDENONE

Benedizione. — Con bella cerimonia venne benedetta da S. E. l'Arcivescovo la nuova cappella del Collegio Don Bosco, decorata dal pittore Donadon.

Pronunciarono parole d'occasione l'Arcivescovo ed il direttore del Collegio don Comisso.

Da ultimo vennero distribuiti doni ai convittori ed il maestro Bianchet eseguì buona musica.

Per i disoccupati. — In municipio convennero ieri i rappresentanti dei comuni del Circondario, invitati dal sindaco avv. Rosso.

Nel convegno vennero trattati diversi problemi importanti, quello specialmente riguardante la disoccupazione pel quale si deliberò che una commissione, presenti al Governo tutti i lavori da eseguirsi domandando il relativo finanziamento.

MONTEREALE CELLINA

Una solenne cerimonia. — A S. Martino di Campagna domani, domenica alle 1030 verrà inaugurato con gran solennità il Monumento ai caduti.

Alla cerimonia parteciperanno gli onorevoli Gasparotto, Ciriani, e Fantoni, il Sottoprefetto il comandante del Presidio di Pordenone, i Consiglieri provinciali del Mandamento e numerose altre personalità.

PALMANOVA

Stato Civile. — Durante l'anno testè finito si ebbe il seguente movimento demografico: Morti appartenenti a questo Comune 43: maschi 22, femmine 21, morti appartenenti ad altri comuni 69, (maschi 24, femmine 45).

Nati appartenenti a questo comune 102 (maschi 53, femmine 49); nati appartenenti ad altri comuni 10, maschi 3, femmine 7.

Matrimoni celebrati: in questo comune 49, in altri comuni del Regno concittadini di Palmanova 33, all'Estero 167.

LATISANA.

La scarcerazione di Guerin. — Nello scorso novembre, a Ronchis di Latisana Antonio Guerin, in seguito a diverbio con avversari politici, lasciava partire un colpo di pistola che uccise un suo cognato, Alessandro De Giovanni.

L'uccisore sostenne di non aver avuto mai intenzione di sparare: estrasse l'arma per impaurire ed il colpo partì per causa di uno dei presenti che gli afferrò il braccio.

L'autorità assodò l'omicidio colposo ed il Guerin verrà perciò scarcerato in via provvisoria.

CISERIS

La risposta della nostra amm.e a proposito della strada di Crosis

L'Amministrazione Comunale di Ciseris crede in dovere di rispondere all'anonimo articolista di Lusevera in riguardo alla strada di Crosis Zaga. Con questo però non intende entrare in polemiche, ma rendere soltanto pubblica la verità ed adossare le responsabilità a chi di ragione.

Con deliberati 7 agosto 1920 il comune di Ciseris assumeva due Mutui per l'importo di L. 220000 quali quote ad esso assegnate per l'esecuzione del I.o tronco della strada sopradetta.

Il comune di Lusevera, per parte sua, nulla fece di concreto; limitandosi con sue delibere ad impegni vaghi e indeterminati e rifiutando di assumere le quote fissate dal Ministero delle terre liberate, tanto che quest'ultimo con lettera 15 ottobre 1920 N.o 21745 indirizzata allo stesso comune fra altro scriveva:

«Il Comune di Lusevera ha testè significato che non intende più accettare le quote attribuitegli, dai mutui stessi. Non si spiega l'atteggiamento del comune di Lusevera dal momento che dai deliberati presi dagli altri due comuni interessati sembrava che un perfetto accordo fosse tra essi intervenuto circa l'assegnazione delle rispettive quote di mutuo.

Si richiama sulla cosa l'attenzione del sig. Prefetto perchè voglia personalmente interessarsi, affinchè la vertenza in parola sia sollecitamente definita».

In seguito a ciò venne indetta la riunione del 30 dicembre u. s. presso la Deputazione Provinciale, presenti i rappresentanti dei tre comuni, quelli della Provincia, e della Prefettura, nonchè del Ministero delle Terre Liberate (Ufficio Udine).

In detta riunione venne ripreso in esame la ripartizione delle spese del I.o tronco e quelle del II.o, e di comune accordo vennero fissate le cifre. Nella seduta consigliare del 7 corrente mese il comune di Ciseris emise regolare delibera per l'accettazione del contributo ad esso assegnato ed altrettanto fece il comune di Tarcento.

Lusevera invece fece l'opposto, e cioè non accettò quell'assegnazione che nell'anzidetta adunanza i suoi rappresentanti avevano accettato tanto che fu giocoforza ricorrere all'Autorità prefettizia la quale nel giorno di martedì 11 corrente fece chiaramente intendere al Comune di Lusevera quali erano i suoi doveri, inducendolo, volente o nolente, a fare onore ai propri impegni.

Questa è la verità, tutto il resto è recriminazione postuma, inutile ed intempestiva.

MARTIGNACCO

Grosso, audace furto

14. — Nella scorsa notte, proprio nel centro del paese, in via Licinana poco lungi dal negozio Delser, i ladri entrarono (valendosi di chiavi adulterine) nel negozio del signor Giov. Batt. Morandini e vi fecero man bassa. Generi alimentari e mercanzie minute, tutto parve loro buona preda, così che ne asportarono per un valore calcolato in lire 4000. E di più avrebbero arraffato se, probabilmente, non fossero stati disturbati; difatti, si trovarono già bell'e disposte per... l'esportazione altre merci.

PRAVISDOMINI

Un audace furto. — L'altra notte ignoti riuscirono penetrare nell'osteria del signor Luigi Bof, dopo avervi praticato un foro al muro. Vi rubarono due damigiane di vino e parecchia biancheria per un valore di lire 1180.

CORDOVADO

Due gravi investimenti

In questi giorni, si sono avuti a deplorarsi due gravi investimenti. Il bambino Giovanni Gardui fu atterrato da un camion condotto da tal Aldo Passoni — che fu poi denunciato per la sua imperizia — ed ebbe a riportare lesioni multiple che il medico giudicò guaribili in un mese circa.

L'altra notte poi, si scontrarono perchè senza fanale e perchè tenevano la destra, i due carradori Eugenio Marzio e Antonio Visentin. Il cavallo di quest'ultimo, per la violenza del colpo rimase ucciso.

A chi interessa

Fu rinvenuta una catenina d'oro. Per ricuperarla rivolgersi al negozio macchine per scrivere «Underwood» Palazzo Uffici. Udine.

IN TRIBUNALE

Una zuffa. Umberto Picco da S. Odorico, trovandosi in osteria con certo Fabbro Valentino venne a questioni con lui e lo percosse con una bottiglia ferendolo al viso. E' condannato a 6 mesi con il perdono.

Un furto di lire 1000 commesso a Grions di Povoletto da certi Guerrino Compagnon e Giorgio compagnon in danno di Giuditta Favetti, è punito con quattro mesi di reclusione col perdono.

CRONACA CITTADINA

La commissione d'inchiesta parlamentare a Udine

Abbiamo ieri dato notizia, dell'arrivo a Udine della Commissione parlamentare d'inchiesta ricevuta dalle autorità cittadine, e dai rappresentanti della Stampa in Prefettura.

Inchiesta su che?... Lo spiegò subito il presidente on. Brezzi, dicendo che la commissione stessa, si è preposto di indagare sopra tre grandi e gravi problemi, avendo un limite di tempo ristretissimo: appena in sei mesi. Primo punto: quali somme e come furono erogate a titolo di sussidio dalle prefetture: quali criteri e quali modi si sieno seguiti in questa distribuzione, chi ordinò i pagamenti, a quale punto sieno i pagamenti, quante e che lagnanze vi sieno da fare.

Secondo punto: a quale stato si trovi la ricostruzione dei paesi danneggiati, come procedono le domande di rimborso, quale criterio si sia seguito: perchè si sia data la precedenza a uno piuttosto che ad altro danneggiato. Quale sistema si sia seguito nell'affidare i lavori ad imprese piuttostochè a cooperative, o viceversa, se vi furono irregolarità in questa assegnazione di lavori se si sieno usate a torto o ragione delle preferenze.

Terzo punto: risarcimenti: a quale punto e come proceda il delicato ed importantissimo servizio, se con carattere di obbiettività ecc. ecc.

Come si vede un compito vastissimo, che non è tutto qui illustrato, ma che si può facilmente immaginare.

Da questa enunciazione, il lettore può anche aversi fatta l'illusione che la riunione fosse stata chissà quanto avvolta nel mistero: un parlottare sommesso di persone gelose del segreto, da un canto, e dall'altro un assentire, prender nota, promettere più vasta ed ampia indagine sui fatti denunciati. Può anche essersi immaginato il lettore che la commissione dopo un saluto deferente alle autorità locali e dopo un *pour pagler* sulle direttive da prendersi, avesse deciso di siedere a Udine a disposizione di quanti volessero versare.. la piena dei loro lagni nel suo grembo. Non molto si capisce, e non in relazione ai suoi compiti, che i sei mesi assegnati sarebbero stati pochi anche solamente per la provincia di Udine, ma almeno quel tanto che bastasse a illuminare e compenetrare i parlamentari, e con loro poi la Camera, intimo ai nostri bisogni.

S'inganna, il lettore. La seduta fu come tante altre su questo doloroso argomento. E dopo i saluti quemo così di prammatica scambiati dal presidente on. Brezzi, e dal Deputato provinciale avv. cav. Pettoello e dal sindaco grand. uff. Spezzotti, la discussione si svolse calma misurata e diremo così senza incidenti per un'ora, dopodichè, alle 12.30 ora di colazione (o di pranzo, conforme gli usi) la seduta terminò, e i parlamentari si congedarono affermando che della chiara visione delle cose che la loro presenza aveva servito a formare si renderebbero interpreti subito presso il governo, quindi a momento opportuno presso la Camera che li aveva onorati della sua fiducia.

Alla discussione parteciparono quasi tutti i convenuti, lamentando chi la lentezza nelle ricostruzioni chi la lentezza nei pagamenti chi il modo con cui procedono i concordati.

Come utilità pratica — ci si permetta di esprimere rudamente ma francamente il nostro pensiero — non vi è stato che il parere espresso dai convenuti e raccolto a verbale: essere la nuova proposta di risarcire i danni mediante l'emissione di buoni, pregiudizievole agli interessi dei danneggiati e tale da essere sconsigliata. Tutto il rimanente si risolse alle solite lagnanze già espresse tante e tante volte e in sedute consimili e in memoriali e per la stampa.

Valeva per questo la pena di nominare una commissione parlamentare? Valeva la pena di chiamarla «commissione d'inchiesta?» Valeva la pena di girare nelle Terre Liberate, dopo due anni e più che vi girano ministri, deputati, giornalisti, funzionari, fiduciari ecc. ecc.

Ecco: noi, proprio, non lo crediamo.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. — In morte di Martincigh Luigi: Visentini Antonio L. 5.

Congregazione da Carità. — In morte di Baracetti Anna in Gobitta: Del Frate Severino 2.

Unione fra Agenti ed Impiegati privati. — Questa sera, nella sede sociale, alle 20.30, Assemblea generale straordinaria per trattare il seguente ordine del giorno: Modifiche allo Statuto; nomina della Commissione elettorale pel rinnovamento delle cariche; comunicazioni.

Allo Sport Club Iuventus si terrà stassera la prima veglia danzante della stazione di carnovole.

Le deliberazioni della Giunta.

Nella sua seduta di ieri, la Giunta Municipale prese le deliberazioni seguenti:

1.o Allo scopo di rimuovere gli abusi verificatisi nella richiesta delle tessere per il pane e per gli altri generi razionati, dispose la pubblicazione di speciale avviso per invitare quanti avessero una assegnazione superiore a quella loro spettante a far rettificare le loro tessere, sotto comminatoria (in caso di inosservanza) delle penalità di cui l'art. 14 del Decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917.

2.o di proporre al Consiglio Comunale l'accoglimento della domanda della Congregazione di Carità per aumento del fondo per i sussidi di studio del Legato Bartolini.

3.o Dopo attento esame della costruzione del Nuovo Palazzo delle Poste, da parte dello Stato, sia nei suoi precedenti, come nella fase attuale di esecuzione, ha deliberato di riferirne ampiamente al Consiglio Comunale nella prossima seduta.

4. o ha pure deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale l'approvazione del progetto per il completamento del Palazzo degli Uffici.

Il Palazzo delle Poste

Una breve annotazione, chiarimento della deliberazione di Giunta sul Palazzo delle Poste. Una parte almeno del pubblico, infatti, che lesse pochi giorni addietro come i lavori per la costruzione della nuova sede Postelegrafonica sull'area dei Filippini erano stati appaltati alla Ditta D'Aronco, può trovare intempestivo che si ritorni alle discussioni.

Dicemmo «una parte almeno del pubblico», perchè parte di esso già sapeva come vi fossero — ancora fin da quando il progetto che dovrebbe ora avere esecuzione, fu concretato — parecchi i quali trovavano quella soluzione insufficente e disadatta. E appunto in questi ultimi giorni si riattizzò in proposito una breve (finora) polemica: poichè, se non tacquero i contrari al progetto, non tacquero nemmeno i favorevoli.

Fu primo «Il lavoro» a pubblicare un articolo contro il progetto che, per brevità, diremo «dei Filippini». Quel periodico ricordò che il «famigerato progetto» venne eseguito nel 1911, che «suscitò tanti contrasti e provocò persino un referendum». E senza ricordare che, allora, fu approvato, che fu anche approvato dal Parlamento e che, senza la guerra, sarebbe già, probabilmente, a quest'ora un fatto compiuto, soggiungeva: «Discusso, ridiscusso, portato alle calende greche, finalmente ora si è arrivati a compiere *un vero misfatto*! Appaltare cioè l'opera ch'era dichiarata insufficiente fino dal 1911 ed abbruttire e restringere con essa una delle migliori vie della città». La quale via, benchè sia una delle migliori, è detto più sotto che è «eccessivamente ristretta» e che il nuovo Palazzo finirebbe per "soffocarla"; ed è detto inoltre che, per costruire questo, si dovrebbe demolire «un grandioso fabbricato che è l'unica palestra di ginnastica per le nostre scuole e per le associazioni sportive». E soggiungeva: «Grave responsabilità si assume la nuova amministrazione comunale, se permetterà questo *misfatto*, senza opporsi, od almeno senza tentare di farlo».

«Il Lavoro» non dice che, il *misfatto* sarà se mai, da compiuto interamente a spese del Governo.

Non tace però «Il lavoro» che «allontanare l'esecuzione del Palazzo delle poste a Udine, dove esiste il più indecente ed indecoroso ufficio postale che ci sia in Italia, sarebbe pure un errore»; e «tra i due errori, tra le due responsabilità» per suo conto assumerebbe la seconda «a meno che la nostra Amministrazione (continua) non escogiti una soluzione che salvi capra e cavoli, *quale una variante di ubicazione ed un ampliamento del progetto*, così che assicuri un'opera tecnica all'altezza dei tempi e delle esigenze della attuale popolazione di Udine»

Una qualche libertà di scelta lascia dunque «Il lavoro» alla Giunta: ma si affretta nonpertanto ad ammonirla: «Tenga però presente l'Amministrazione comunale che, se la chiesa ex Filippini dovesse essere abbattuta, dovrà contemporaneamente sorgere un'ampia, decorosa e completa palestra di ginnastica in altra località (non eccentrica, quale preventivata dalla cessata Amministrazione), poichè verso i nostri giovani, che saranno i nostri uomini di domani, noi abbiamo sacrosanti obblighi, specialmente per quanto riguarda la loro salute e la loro robustezza»

Subito dopo «Il Lavoro» ecco venire il «Giornale di Udine» e la «Gazzetta di Venezia» il che si spiega con la perfetta unisonanza dei tre organi.

Per ribattere quanto stamparono i tre giornali, apparve finora un solo scritto sul «Gazzettino»: ma vedremo in seguito di riassumerne le obbiezioni. Ci basta per oggi di avere giustificata la Giunta per avere risollevato la questione del Palazzo delle Poste alla vigilia della esecuzione.

Nella fabbrica pellami Contarini la sospensione fu momentanea

Riceviamo in data di ieri: Quanto fu pubblicato nel numero d'oggi di codesto giornale a proposito della chiusura dello stabilimento Contafrini, non è esatto. I fatti sono questi: Il Decreto Prefettizio ordina la totale sospensione di erogazione di energia elettrica a scopo industriale dalle 17 alle 21. L'applicazione di tale disposizione rendeva impossibile la continuazione della lavorazione della concia delle pelli, e avendo la Soc. Elettrica, provveduto nel giorno 8 corr. alla piombatura della cabina elettrica, la Ditta Contarini fu costretta a sospendere. Procurò per altro subito con ogni mezzo di superare la difficoltà, limitando la domanda di energia durante le ore di sospensione, al minimo indispensabile di 30 cavalli elettrici. Ottenuto ciò, nel pomeriggio del giorno 12 corrente, potè immediatamente, e cioè fino dal mattino del 13, riattivare in pieno la lavorazione.

Non si tratta dunque di protesti o di ripicchi, ma di necessità indeclinabile, che il suo informatore avrebbe potuto e dovuto previamente accertare.

La prego di pubblicare integralmente.

Ditta Pietro Contarini

La salma di un valoroso trasportata nel Cimitero natio

Oggi, ricorre il secondo anniversario dacchè in Gemona, nell'Ospedale da campo 052, per malattia contratta alla fronte, lasciava la vita il tenente Adriano Sbuelz di Alessandro. Egli dal 25 ottobre 1916, aveva preso parte ininterrottamente alla guerra, e si era meritato una ricompensa al valore.

Fu giovane egregio per doti di mente e di cuore, così che si era conquistato la stima e l'affetto di quanti lo conoscevano e che di lui serbano grata memoria. Studente al Politecnico di Milano fino a quando entrò nell'esercito, ebbe la laurea «ad onorem». Formava l'orgoglio e la speranza della famiglia, della quale ricambiava il grande affetto.

La salma di lui fu affidata, provvisoriamente, allora, al bel Camposanto di Gemona. Domani, sarà trasportata nel nostro Cimitero maggiore — sarà restituita alla sua Terra. Giungerà a Porta Gemona alle ore 15. Nella mattina alle 8.30, si celebrerà in Duomo un ufficio funebre di suffragio.

A ricevere la cara salma in questo triste ritorno, si troveranno sul piazzale Osoppo rappresentanze militari e di associazioni cittadine, per l'accompagnamento fino al Camposanto.

Libro nero

La squadra degli agenti investigativi fece una visita ieri l'altro di sera agli esercizi pubblici di via Cividale, ove le osterie sono di consueto aperte oltre l'orario, ed elevò contravvenzione ai seguenti esercenti che tenevano aperti i locali oltre un'ora dopo quella stabilita:

Tommaso Fumagalli della Casa Rossa; Leonardo Tosolini fu Antonio abitante N. 2, Antonio Rondolo fu Domenico N. 9; Amalia Loderan vedova Zuliani N. 51.

La stessa sorte toccò a Lucia Blessan di Via Ospizio 52 e Valentino Pizolini di Via Pozzuolo 69.

— Per aver affittato camere senza permesso furono dichiarate in contravvenzione: Sabina Panigutti ostessa di via Pracchiuso 20; Bianchi Ramigia di via Jacopo Marinoni e Gregorutti Maria di Vicolo Pulesi.

I concordati presso l'Intendente di Finanza

Dal 15 al 31 dicembre furono conclusi presso l'Intendente di Finanza, i seguenti concordati:

Mobili di abitazione

Panseri Romolo 43,279, 33 mila — Lovaria co. Fabio 72,767, 40 mila — Preioni Francesco 33,105, 27 mila — Moro rag. Silvio fu A. 32,659, 32 mila — Miotti cav. Giovanni 58,633, 58 mila — Basso Adelaide ved. Zamparo 30,621, 23,500 — Metz Maria in Gogliati 35,640, 36 mila — Ferrerio Aristide fu E. 88,771, 65 mila — Brandis co. comm. Enrico 25,570, 35 mila.

Commercio.

Morassutti Silvio e Paolo 78,728, 70 mila.

Fabbricati urbani.

Cusmai Caterina fu A. 6,241, 18,58.

Industria e Commercio.

Percoto Gustavo fu M. 276,426 290 mila — Variolo Gioacchino fu G. B. 17,235, 22 mila — Morandini Alessandro e Gozzi Pietro 63,281, 53 mila — Comis Giovanni fu Gioac. 25,018, 20,500 — Favata Francesco fu G. 70,140 40 mila — Bevilacqua Domenico fu Pietro 249,135, 120 mila.

Agricoli.

Gottardo Valentino fu A. 19,616, 42,500.

Il primo dirigibile italiano volato sopra Buenos Aires era pilotato da un udinese

Nel «Secolo XIX» di Genova si leggeva, l'altro giorno un telegramma da Buenos Aires (quel giornale ha un servizio quotidiano dalla capitale dell'Argentina), così concepito:

«Una giornata splendida ha favorito una improvvisata aerea fatta alla popolazione di Buenos Aires. Verso le 16 il rombare dei motori ha fatto uscire nelle vie e sulle terrazze la cittadinanza, che ha ammirato per la prima volta il volo di un dirigibile. Si trattava di un'areonave italiana, *El Plata* che aveva a pilota l'ex tenente italiano Edmondo Gaio. La folla applaudiva, mentre il dirigibile continuava il suo superbo volo nel cielo della città in tutte le direzioni. Questa prima escursione non poteva riuscire più brillante. Qui si ricorda che anche il primo aereoplano che volò su Buenos Aires era italiano. La nostra colonia è lieta di queste continue affermazioni di progresso italiano».

Ora, noi rileviamo, come un vanto cittadino legittimo, che l'ex tenente aviatore ing. Edmondo Gaio è udinese, proprio nato all'ombra dell'Angelo del Castello — figlio del fu capostazione signor Gaio, che i concittadini certo ricordano.

Ricreatorio Festivo Udinese — Alle ore 20.30 precise i giovani filodrammatici di questo Ricreatorio rappresenteranno la brillante Commedia di A. P. Berton, in 3 atti: «Il piccolo Parigino». Oltre lo spettacolo, gli amici di quella istituzione potranno ammirare la sala elegante e luminosa che la mente e la valentia artistica dei ben noti signori Zamparo e Pittaro, hanno di nuovo splendidamente decorata.

Negli intermezzi scelti brani musicali per piano e violino. I bambini non potranno intervenire se non accompagnati.

Funebri — La salma di sior Luigi Mirtincig, conduttore dell'osteria «Al Giardino» di via Paolo Sarpi, venne accompagnata ieri mattina al cimitero da un numeroso stuolo di amici.

Parecchi soci dell'operaia si notarono nel corteo col presidente Orlando ed il vessillo sociale.

Una vettura recava le corone dei parenti: quella della famiglia era posata sulla carrozza funebre.

Si temeva un reato. — All'autorità giudiziaria perveniva l'altro giorno una lettera anonima in cui persona cui sta evidentemente a cuore la moralità, avvertiva essere in una fogna di via Aquileia e precisamente in quella della casa N. 7, stato gettato un feto di cinque mesi circa.

Fu data disposizione perchè la fogna fosse vuotata, operazione seguita ieri sotto la sorveglianza degli agenti. Ma nulla fu trovato, di anormale, o che destasse comunque sospetti.

Teatro Sociale

La serata d'onore di Nanda Primavera

La sig.na Nanda Primavera che durante questa stagione d'operette ha saputo raccogliere tutte le maggiori simpatie del pubblico, ha ottenuto ieri sera una delle più belle dimostrazioni da parte dell'affollatissimo pubblico accorso per festeggiarla in occasione della recita che si dava in suo onore.

Nanda Primavera ha un'arte pregevolissima; alla sua voce argentina limpida, intonatissima, ella unisce la perfetta conoscenza della scena, ed inoltre possiede una vivacità ed un brio così schietto e sentito che strappa vivo e sincero l'applauso.

«Santarellina» la vecchia ma pur sempre bella operetta di Hervè ha avuto ieri sera da parte di lei un'interpretazione delle più superbe.

L'uditorio accolse la brava artista con un prolungato applauso di saluto e di simpatia al principio della recita, e dopo ogni atto la acclamò al proscenio ripetutamente.

Ebbe in omaggio molti ricchi doni di valore, ed ammiratissime furono le numerose ed eleganti ceste di fiori confezionate con squisito buon gusto.

Dopo il secondo atto la seratante cantò con molta grazia alcune canzonette riscuotendo i più calorosi e sinceri applausi e numerose richieste di bis che l'artista concesse molto cortesemente.

All'ottimo successo della serata contribuì magnificamente il geniale e simpatico Riccioli che fu un organista brillantissimo ed originale con le sue inesorabili trovate della comicità, e con tutte le sue numerose ed indovinate variazioni apportate a quest' operetta.

Oggi replica della rivista in 2 atti e 5 quadri e mezzo di Calandrino «Sarà quel che sarà.»

Domani avremo due rappresentazioni, e quanto prima la serata in onore di Guido Riccioli.

Al Varietà Ambrosio stasera debutterà la celebre ballerina polacca Varsaviana. Il programma con gli altri numeri di canto è assai attraente.

«Legionari» eroici

Sotto questo titolo il *Friuli* d'oggi scrive:

Nel pomeriggio di ieri due giovanotti in grigioverde scarabocchiavano sulla porta dei nostri Uffici d'Amministrazione alcune frasi teppistiche, minaccie di lasciarci vivere ancora per due giorni, degli osanna a D'Annunzio con la immancabile «Morte ai preti».

Bastò che passasse casualmente per il corridoio un ragazzo innocuo addetto alla Legatoria dello Stabilimento Tipografico, di cui siamo clienti, perchè i due valorosissimi se la dessero a gambe interrompendo la parola con cui stavano consumando sacrilegio alle spalle della ortografia.

Siamo dolenti di non poter regalare gli anonimi del titolo di vigliacchi, perchè anche questo qualificativo ammette al di sotto di sè, nella scala dei valori umani, dei gradini inferiori, in cui i due sozi di prodezza si sono arrestati.»

...

In seguito a richiesta personale dell'interessati, l'autorità di P. S. dispose che gli uffici del Friuli fossero «sorvegliati».

Alta onorificenza. — Il cav. dott. Giuseppe Murero, con sovrano motu proprio del 2 corr., fu nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Questa notizia sarà certo appresa con generale compiacimento, poichè a tutti sono note le benemerenze del comm. Murero, e nella pubblica cosa e nella scienza medica, di cui egli è cultore dotto e molto apprezzato. Le nostre più vive congratulazioni.

Turno delle farmacie — Con domani, e per tutta la settimana entrante, resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie: Bosero via della Posta, Conti via Gemona, Zuliani piazza Garibaldi. — Per il servizio notturno, farmacia Beltrame piazza Vittorio Emanuele.

La veglia di questa sera. — Il salone del «Moderno» trasformato elegantemente, accoglierà stassera gli amatori di Tersicore per la prima veglia danzante della stagione. La comodità di ambiente, e la ottima orchestra, ne sono il primo elemento; il concorso numeroso delle coppie danzanti, assicurato diggià, confermeranno le previsioni di una riuscita magnifica.

Agli invalidi di guerra. — La Rappresentanza dell'opera Nazionale per gli invalidi di guerra ci prega di avvertire gli invalidi stessi che il regolare funzionamento della Rappresentanza richiede di limitare l'orario del ricevimento degli invalidi dalle ore 9 alle 12. Si farà solo eccezione nel giorno di collaudo degli apparecchi di protesi (mercoldì) nel quale l'orario viene esteso anche nel pomeriggio dalle ore 14 alle 16.

Il congedo del 2.o e 3.o quadrimestre della classe 1899

Circa il congedamento del secondo e terzo quadrimestre dei militari della classe 1899, possiamo affermare che ha sempre valore la recente comunicazione ufficiale, che cioè esso avrà principio appena terminata la prima istruzione delle reclute della classe 1901, ciò che si presume avrà luogo non prima della fine del prossimo mese di febbraio. E' dunque da ritenersi che in marzo si inizierà l'invio in congedo di detti quadrimestri del 1899.

Le ultime notizie intorno a Fiume e alla Dalmazia.

Abbazia, 14. — Il generale Caviglia ha ricevuto il dott. Grossig ed altri membri del Governo provvisorio di Fiume e, aderendo ad una loro domanda espressa anche per lettera, ha nominato il comm. Castelli suo rappresentante presso il Governo di Fiume per accelerare lo studio delle questioni da risolvere e per conoscere i bisogni dei fiumani che ebbero un aiuto immediato. Ieri sono partiti altri legionari.

Trieste, 14. — Il Commissario Generale civile comunica: «Siamo informati che, nonostante le cattive disposizioni della popolazione di Veglia per i maltrattamenti avuti dai legionari, ed il lavoro di costoro affinchè si proclamassero delle repubbliche a noi avverse, i nostri funzionari e le nostre truppe sono stati bene e volentieri accolti dalla popolazione del paese di Veglia e dell'interno dell'isola.»

Zara, 14. — La cittadinanza di Zara firmò ieri una domanda collettiva di grazia per i marinai del «Marsala» condannati per reato di rivolta.

La domanda collettiva raccolse oltre quattromila firme nel solo pomeriggio di ieri. Fu raccolta anche una cospicua somma di denaro destinata alle famiglie dei condannati.

Oggi poi venne spedito il seguente telegramma al Re: «I sottoscritti a nome di tutti i cittadini di Zara, che della passione adriatica nutrendo l'anima ardente vissero tutti i sogni generosi ed animarono tutte le imprese onde alla Patria fosse reso ogni lembo della sua carne, invocano che la Sovrana clemenza conceda la grazia ai marinai della Regia nave «Marsala» dal Tribunale di guerra di Zara condannati per una colpa cui furono trascinati da un grande amore per l'Italia.

Il telegramma è firmato dal senatore Ziliotto sindaco, da Anna Giuppani per le donne e da Vincenzo Marussig per i combattenti.

La situazione politica

Il presidente dei ministri, on. Giolitti, è tornato a Roma. Un primo effetto del suo ritorno, è la smentita di ogni mutamento nella composizione del ministero Meda resterà al suo posto.

Quanto alla situazione parlamentare finora, di certo, non sembra che il passaggio del gruppo di rinnovamento (poco numeroso del resto) dasserà all'opposizione, in seguito specialmente alla soluzione data alla questione fiumana. Non si esclude, in proposito, che i dannunziani e gli arditi possono inscenare manifestazioni suscettibili di provocare disordini, ma, se mai, si ritiene che questo gioverebbe al governo più che nuocergli.

Il consiglio dei ministri si radunerà oggi, per trattare argomenti importanti, quali il convegno interalleato a Parigi (il cui rinvio non è finora confermato) l'amnistia per i legionari fiumani, la questione adriatica nelle sue fasi attuali ecc.

Il direttorio parlamentare del Partito Popolare Italiano si è dimesso e convocherà il gruppo per le nuove elezioni subito dopo la riapertura della Camera.

Il congedo dei delegati delle nazioni

MILANO 14. — I delegati convenuti alla riunione indetta dalla famiglia della società delle nazioni si sono riuniti a Banchetto al ristorante Orologio dove sono stati scambiati dei brindisi al pronto ritorno della pace e della fratellanza tra i popoli. Stamane si è chiusa l'ultima convenzione del convegno nella quale i delegati dei paesi ex nemici presero commiato esprimendo la loro ammirazione per l'Italia ed i loro sentimenti di gratitudine per la famiglia italiana che promosse il convegno.

La crisi francese si avvia alla risoluzione

PARIGI 15. — Raoul Peret accettando stamane l'offerta del presidente della repubblica di Costituire il nuovo gabinetto aveva deciso di formare un ministero di unione nazionale. Egli desiderava in modo particolare assicurarsi la collaborazione di Poincaré e di Briand, e voleva ottenere anche il concorso di Viviani il quale non ha accettato. L'ex presidente della repubblica Poincaré ha fatto sapere che non poteva accettare il portafoglio delle finanze offertogli da Peret, tuttavia avrebbe accettato eventualmente quello degli esteri. Anche Briand ha espresso a Peret la sua preferenza per il portafoglio generale degli affari esteri. Alla fine del pomeriggio nessuna soluzione era stata ancora raggiunta. Peret si è recato all'Eliseo per informare il presidente della repubblica dei passi da lui fatti e di quelli che intende fare ancora stasera e domattina. I giornali dicono che Peret rinunzierebbe al mandato se non riuscisse ad ottenere il concorso di Poincaré e di Brinand.

Sarebbe intenzione di parecchi deputati di offrire a Leygues la presidenza della Camera.

Il servizio militare nel Belgio

PARIGI 14. — Il Journal des Debats ha da Bruxelles che le sezioni della camera hanno approvato con 63 voti, contro 72 e 4 astenuti il progetto di legge presentato dal gruppo socialista col quale il servizio militare avrà la durata di sei mesi. Hanno votato a favore il gruppo socialista il gruppo fiammingante ed il gruppo democratico. Hanno votato contro i liberali ed i cattolici.

Si ritiene però che data la composizione della camera essa respingerà tale progetto quando verrà in discussione.

Notizie in breve

— A Milano, ieri, furono improvvisamente occupate dagli operai le officine della Bianchi. L'origine, il diverbio avvenuto nel giorno precedente, da un operaio col suo capo reparto e l'aver essa ieri, perchè giunta in ritardo, trovato chiusi i cancelli, benchè poi fosse ammessa al lavoro! Il contegno energico della autorità, le quali concessero un'ora di tempo agli operai per sgomberare le officine, persuase le maestranze a lasciare i locali.

— A Mantova, c'è sciopero generale dei tipografi. Non escono nemmeno i giornali.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

La Famiglia Martincigh ringrazia tutti coloro che vollero onorare il loro caro

LUIGI

ed in particolar modo la S. O. G. di M. S. di Udine e L'Unione Esercenti.

Chiede venia per le involontarie omissioni.

Udine, 15 Gennaio 1921.

La Famiglia Sbuelz Alessandro partecipa che domenica 16 Corr. giungerà ad Udine la salma di

Sbuelz Adriano

Ingegnere, Tenente della 32.a Compagnia Telegrafisti

morto a Gemona il 15 gennaio 1919 in seguito a malattia contratta alla fronte.

Il corteo si formerà a Porta Gemona domenica 16 corrente alle ore 15 per proseguire per il Cimitero Monumentale.

Udine, 15 Gennaio 1921.

La mamma Filomena Pappati ved. Ferrari, la moglie Lia Balla in., i fratelli Giuseppe e Giacomo, le sorelle Maria ved. Ceschina, Antonietta, Anna, Teresina e Fausta ed i parenti tutti partecipano che domenica 16 corrente giungerà a Udine la salma del compianto

LUIGI FERRARI

morto a Milano il 7 corrente.

Il corteo dalla stazione ferroviaria proseguirà direttamente pel cimitero monumentale alle ore 11.

Udine, 15 gennaio 1921.

ORARIO FERROVIARIO

Line TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) per Gorizia N.) — A. 18.40 — O. 50 (Mercoledì Venerdì e Domenica).
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) (x) (Da Gorizia N. 7.05 — A. 10.15. — — D. 17.20 — 21.15 (x)

Linea CASARSA - TREVISO - VENEZIA
Partenze da Udine: D. 1.40 non il lunedì — A. 7.15 — A. 13.45 — D. 18.5.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) A. 8 (da Conegliano) A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A 22.35

Linea CARNIA (Villa Santina - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 5.3 (x) D. 10.45 (x) — DD. (x) 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì venerdì domenica) A. 9.55 — 12.55 (solo mercoledì e sabato) — 17.45 (x) — 22.15 (x) —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) CERVIGNANO.
Partenze da Udine: O. 5.20 - O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.25
I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenza da Udine 8.45 — 11.55 14.55 — 17.50.
Arrivo a Udine 8.44 — 13.15 — 16.15 19.54.

Linea UDINE-CIVIDALE

Da Udine, 7.20 — 11 — 18.10
Arrivo a Udine 9 — 13.35 — 20.30

Linea VILLA SANTINA - STAZIONE PER LA CARNIA.

Da Villa Santina 6 — 10.30 19.5
Arrivo Stazione per la Carnia 6.55 — 11.25 — 20.
Dalla Stazione per la Carnia 8.35 — 12.20 — 20.50
Arrivo a Villa Santina 9.30 — 13.15 — 21.45.

Tram UDINE-TRICESIMO

Partenza da Porta Gemona: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenza da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

ORARIO
dei Servizi Automobilistici

Partenze da Udine per:
Palmanova ore 11 — 17, Tarcento 11 — 16.30, Rivignano 16.30, Codroipo 16.30, Marano 16.30, Osoppo 16.30, Latisana 11 — 16.30, Gradisca 16.30.
Recapito Albergo "Al Friuli,,
Attimis 11 — 16.30, Nimis 11 — 17
Recapito Albergo "Al Telegrafo,,
Tolmezzo 15.30
Recapito Albergo "Nazionale,,
Faedis 11 — 16.30
Recapito Trattoria "Al Vapore,,
Spilimbergo 12.15 — 16
Recapito Albergo "Roma,,
Castions 16
Recapito Stallo Vecchio - Via Viola
(*) Tranne che nelle Domeniche

Arrivi a Udine da:
Palmanova ore 8.30 — 14.30, Tarcento 8.30 — 14, Rivignano 8.30, Codroipo 9, Marano 8.45, Osoppo 9.30, Latisana 8.30 — 14.30, Gradisca 9, Attimis 8 — 14, Nimis 8 — 14.30 Tolmezzo 10, Faedis 8 — 14, Spilimbergo 9.45 — 14, Castions 8.30.

Linea automobilistica — Tarcento Nimis. Attimis, Faedis, Cividale Cormons.

Partendo da Tarcento alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8.40, Arriva a Cormons alle 9.15. Partenza da Tarcento alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17.45, Arrivo a Cormons alle 18.15.
Partenza da Cormons alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, Partenza da Cormons alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17 Arrivo a Tarcento alle 18.15.

Pordenone - Maniago e viceversa
Partenze da Pordenone ore 10 e 19.30
Partenze da Maniago a ore 6.30 e 17.

Spilimbergo - Casarsa e viceversa
Partenza da Spilimbergo ore 11.
Arrivi a Casarsa ore 11.40.
Partenza da Casarsa ore 13.
Arrivi a Spilimbergo ore 13.40.

CORRIERA AZZANO - PORDENONE E VICEVERSA
Partenze da Azzzano ore 7.30 — 15.
Partenze da Pordenone ore 11 — 19.30

TARCENTO - TRICESIMO
Partenze da Tarcento: 7.45 — 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10.15 — 13.15 — 17 — 19.